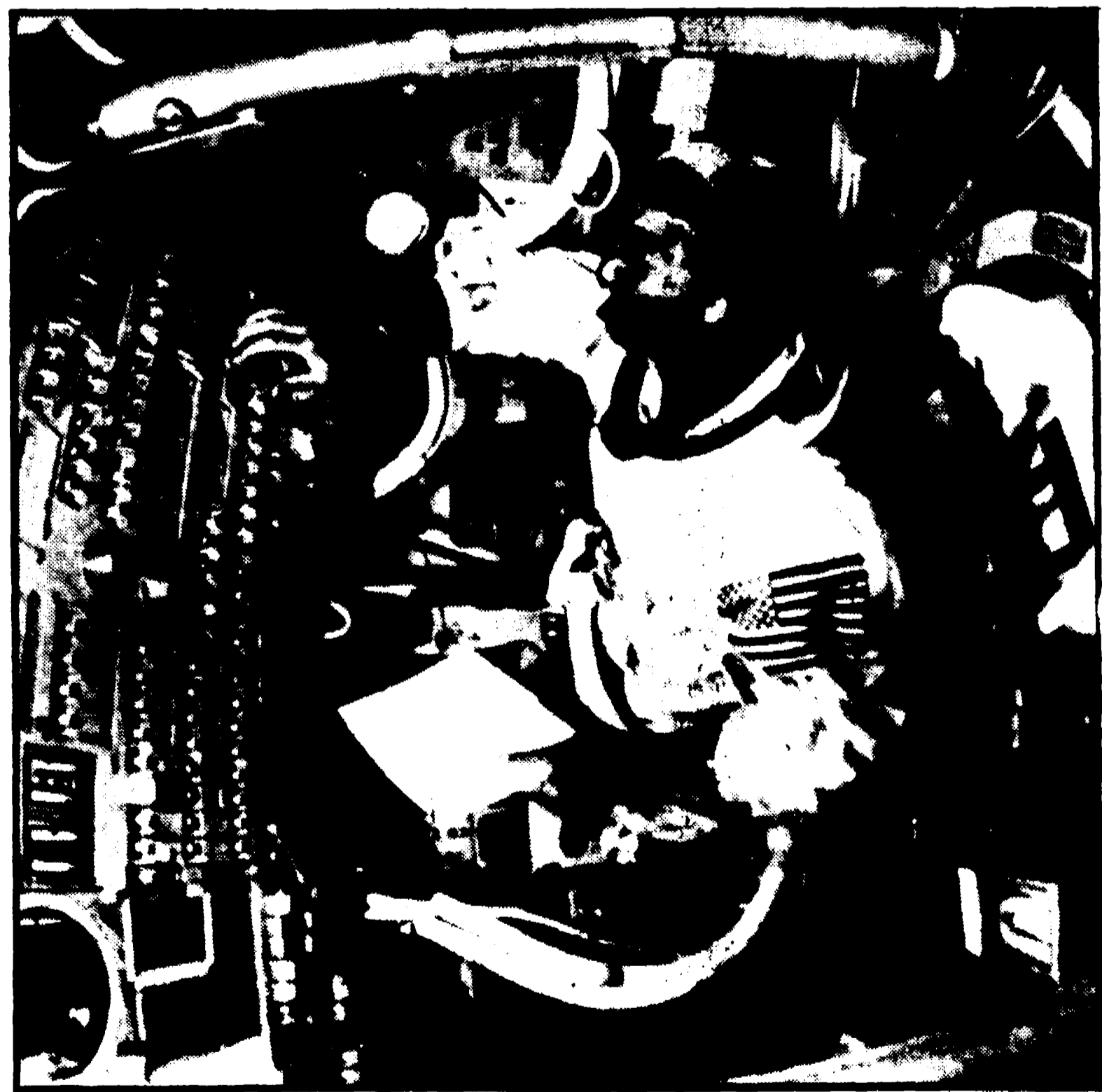
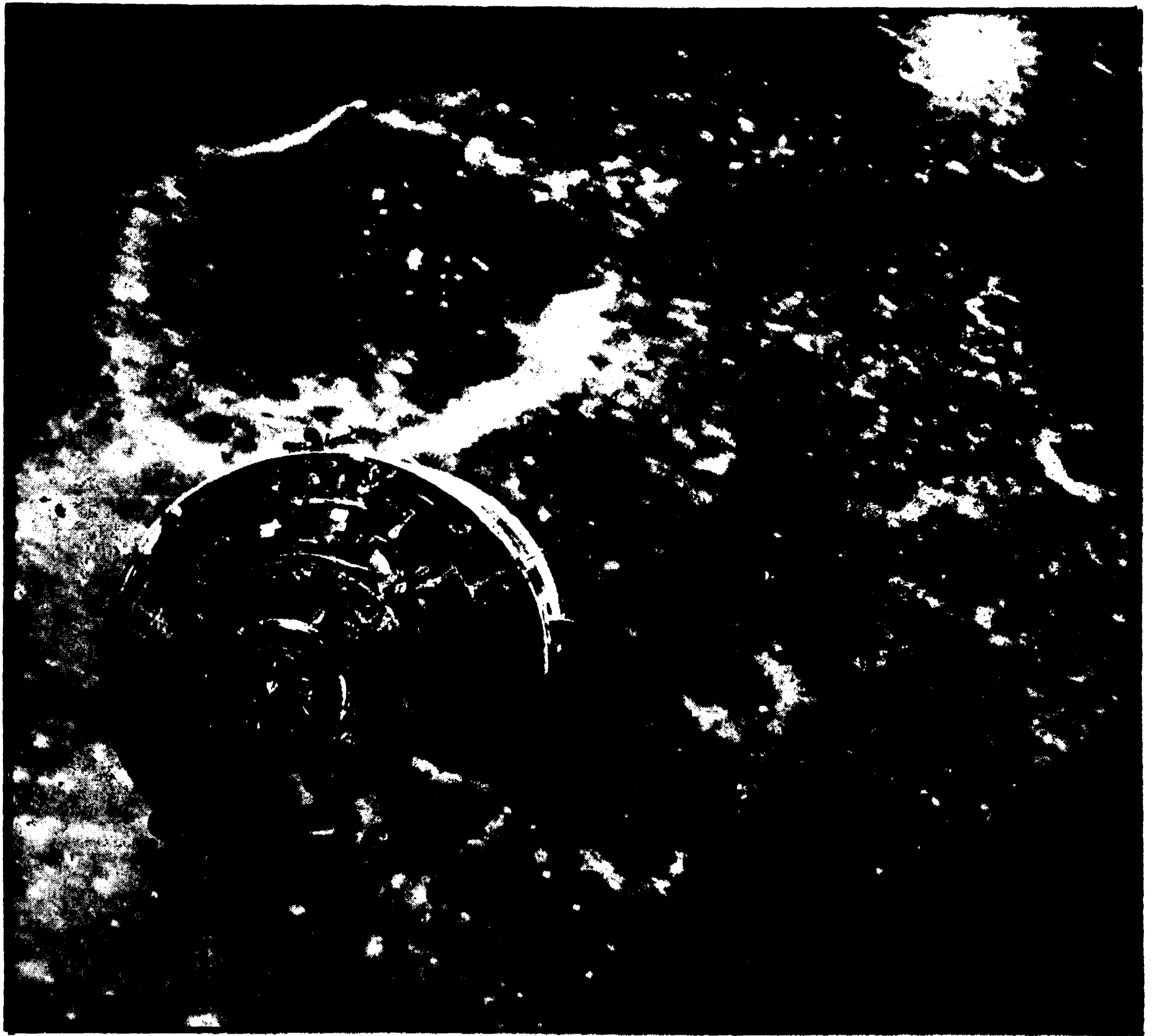


Da oggi la Terra e' piu' grande di 36 milioni di km²



Ecco Collins al posto di guida dell'Apollo 11. L'astronauta rimarrà in orbita di parcheggio intorno alla Luna in attesa del LEM con Armstrong e Aldrin a bordo.

ORA PRONTI ALLO SBARCO

Una trasmissione TV di 96 minuti che ha provocato un pandemonio a terra - Aldrin, Armstrong e Collins hanno visto una serie di terrificanti esplosioni sulla corona solare

Nostro servizio HOUSTON, 19

Ora sono lì, praticamente a due passi dalla Luna e domani sera alle 22.14 vi atterreranno. L'eccezionale impresa che noi, quaggiù a terra, stiamo seguendo minuto per minuto è quindi centrata, con la giornata odierna, nella fase più difficile, ma anche più entusiasmante. Due come noi che hanno sempre guardato la Luna alzando il naso al cielo, ora scendono su quella specie di palla biancastra che ci era vanto abituati a considerare una cosa immutabile e inavvicinabile. L'era spaziale aveva infranto miti e certezze, quando era cominciata. Ma ora è l'uomo che scende e conquista pacificamente. La Terra, così, diventa più grande di 36 milioni di chilometri quadrati. Tanto è grande la Luna. Quando Armstrong metterà piede sul satellite, saranno milioni gli uomini in tutto il mondo, seduti davanti ai televisori per seguire la indimenticabile impresa. Fantascienza e realtà, leggenda e verità sono, ora, un tutt'uno.

Nel momento in cui il primo rappresentante della nostra Terra calcherà il suolo della Luna qui da noi, sugli aerei in volo, sulle navi in mare, sui treni, saranno illustrate le fasi della storica conquista. Quasi tutte le compagnie aeree e marittime hanno dato disposizioni, infatti, ai comandanti perché informino direttamente i passeggeri che la conquista della Luna è avvenuta.

Le ferrovie tedesche e quelle giapponesi, faranno addirittura annunciare l'eccezionale avvenimento dagli alti parlanti dei convogli in marcia. Gli uffici statali, in decine e decine di paesi (Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone, Sud America) rimarranno compositi ma in molte grandi fabbriche in ritirano l'attività lavorativa per qualche ora di ritardo. Tutto questo lunedì mattina, nel momento del grande sbarco.

Ma già oggi, con l'avvicinarsi del grande momento, i tecnici di Houston cominciano a lasciarsi andare alla soddisfazione e alla gioia per la perfetta riuscita del grande viaggio. Ai cuni di loro, ovviamente, non nascondono i grandi pericoli ai quali domani sera i due di Apollo 11 andranno incontro. Tutti però sono nella condizione psicologica di colui che sente di essere non lontano da Armstrong e da Aldrin, ma con loro, a quattrocentomila chilometri da casa. E' facile lasciarsi andare all'entusiasmo e alle frasi roboanti, ma qui ad Houston si lavorava da anni a questa impresa. Fin dall'inizio tutte le carte erano

state puntate sulla Luna, sul Saturno 3, sull'Apollo 11, sul Lem e ora ci siamo.

Cosa proverà Armstrong, nel storico momento dello sbarco? Quali saranno i suoi sentimenti, le sensazioni di uomo come noi e uguale a noi? Potrà raccontare e descrivere per anni al ritorno a casa, ma nessuno, oltre lui e Aldrin, almeno per ora, saprà mai il significato più vero delle parole «scendere sulla Luna».

A noi non resta che ascoltare le loro parole e i loro messaggi e cercare di capire. Basta una descrizione come quella data oggi da Armstrong sulle esplosioni, lungo la corona solare per darci quasi un senso di angoscia e di timore. Eppure questi timori non fermeranno mai l'avanzata della scienza e le conquiste dell'uomo.

Erano le 11.50 (ora italiana) e in quel momento l'Apollo 11 stava passando nella zona in ombra della Luna.

Armstrong ha chiamato subito la Terra annunciando di potere osservare il paesaggio lunare illuminato dalla luce riflessa della Terra. Essendo la Luna sovrapposta al Sole l'astronauta ha potuto guardare a lungo la corona solare lungo la quale stavano verificandosi violente esplosioni di materiali incandescenti.

«E' una visione terrificante», ha detto il comandante dell'Apollo 11. In quel momento Armstrong, Collins e Aldrin si trovavano a 20.921 chilometri dalla Luna e stavano marciando a 1820 chilometri orari.

In ombra

Ora che il Sole è coperto — ha detto Collins — siamo di nuovo in grado di vedere il cielo stellato e di riconoscere le costellazioni. Il cielo è pieno di stelle. La parte della Terra che noi vediamo sembra immersa nel buio della notte.

Da un'ora si fa notte molto presto, che? hanno risposto dal centro di controllo.

Oggi, è stata, comunque, una giornata importante. Prima di andare a dormire la notte scorsa, nel corso della ispezione al LEM di Armstrong e Aldrin, è stato mandato a terra uno straordinario servizio televisivo del 96 minuti.

È stato lo stesso Collins a prendere in mano la telecamera e a dare inizio alla trasmissione un'ora prima del previsto. A Terra è successo un pandemonio.

Nessuno si aspettava la trasmissione e i commentatori delle diverse reti televisive si sono trovati sui monitor una bella serie di immagini che non erano

in grado di commentare per mancanza di particolari. Qualcuno, si è persino arrabbiato, ma la calma è tornata tra i membri delle diverse équipe televisive quando si è visto che le immagini mandate a terra erano davvero straordinarie.

Collins, non ha fatto molte chiacchiere. Ha semplicemente annunciato: «Volete un po' di televisione gratis?». Da già non avevano ancora risposto che le prime immagini arrivavano sui teleschermi.

Collins ha puntato la telecamera su Armstrong che rimuoveva il sistema di aggancio, a forma di arpione, dal nudo del modulo di comando. Poi è stato spalancato il portellone del corridoio fra il LEM e l'Apollo 11 e Aldrin insieme a Armstrong, vi si sono infilati dentro. E' stato come vedere due uomini attraversare la camera di un cannone. Successivamente, la telecamera è passata nelle mani del comandante dell'impresa e sono stati mostrati vari angoli del LEM, attrezzi, registri, strumenti vari.

Gli astronauti si sono messi, subito dopo, ad illustrare la loro casa spaziale. La trasmissione è cessata con una ultima bellissima ripresa della Terra, vista da 320 mila chilometri.

Pochi attimi prima, fra la base a Terra e «Apollo», erano state scambiate battute e commenti. I tre navigatori della Luna apparivano di buon umore e più loquaci del solito.

Poi, è venuto il momento della cena, consumata al suono di una musica dolcissima registrata in precedenza. Era proprio l'ora di andare a letto (e la per dire) e gli astronauti, subito dopo, non si sono fatti pregare. La sveglia è stata data con un'ora di anticipo, dopo circa otto ore. Subito, da Houston, gli astronauti hanno ascoltato il notiziario del giorno preparato appositamente per loro. La prima notizia è stata curiosa. Eccola: «La signora Rifka Salim, di Beirut, di 40 anni, ha deciso di chiamare il suo ultimo bambino, nato qualche giorno fa, "Apollo 11"». La signora Salim ha altri dieci figli e si è detta convinta che suo figlio, un giorno, potrà forse andare sulla Luna.

Sono quindi seguite le altre notizie americane e internazionali. Più tardi, era prevista una correzione di rotta, ma il centro di controllo ha subito avvertito gli astronauti che tutto andava così bene che non c'era davvero bisogno di correzioni. E' stato invece comunicato al comandante Armstrong che la trasmissione televisiva in programma per le 19.52 di domenica (avrebbe dovuto mostrare il distacco del LEM dalla cabina madre) era stata annullata.

Non si era riusciti, infatti, a mettere in orbita un satellite «ponte» per le comunicazioni televisive fra Madrid e Houston.

La giornata è trascorsa, così, fra un controllo e l'altro. L'astronauta aveva già superato ieri, l'equigravità, la zona nella quale l'attrazione terrestre e quella lunare si equivalgono. L'Apollo 11 si trovava, in quel momento, a 345 mila chilometri dalla Terra. In serata, alle 19.22, si è avuta la manovra più difficile della giornata. L'Apollo 11 è entrato, infatti, nell'orbita lunare. In quel momento, la macchina spaziale si trovava dietro la Luna e le comunicazioni radio sono rimaste interrotte per circa 26 minuti. Alle 21.57 (ora 5' di anticipo) hanno cominciato a trasmettere immagini a colori della Luna, illustrandole con loro commenti. Armstrong ha detto di aver notato una avventata luna rossa nel quadrante. Arrstaremo a nord del Mare della Tranquilla.

Ritocco

L'accensione del razzo per la messa in orbita è andata secondo le più risse aspettative anche se è stata leggermente anticipata (4 minuti e 30 secondi). Il cambiamento di orario, anche se piccolo, ha modificato tutto il piano di volo che, in linea di massima, non ha subito grandi cambiamenti. Si è avuta, però, una anticipazione generale di tutta l'impresa. L'atterraggio sulla Luna avrà, quindi luogo domenica alle 22.14 e la discesa di Armstrong e Aldrin alle 8.16 di lunedì. Dopo la manovra, i tre si sono presi un po' di riposo. Successivamente hanno cenato e mandato a terra un nuovo servizio televisivo in corso del quale si sono viste immagini della Luna. Infine, poco prima della mezzanotte, il motore principale della capsula è stato riacceso e Apollo 11 si è sistemato in un'orbita quasi circolare della Luna con una distanza massima dal satellite della Terra di 120 chilometri e una minima di 99. Domani dopo le 10 (ora italiana) Lem e Apollo si staccheranno. Si avrà quindi la discesa e inizierà una delle più grandi avventure della storia umana.

Quando Armstrong sarà sceso sul satellite dovrà probabilmente rispondere ad una telefonata spaziale del presidente americano Nixon. Il giornale americano New York Times ha scritto a questo proposito: «Il desiderio del signor Nixon di fare la vedetta insieme ai tre coraggiosi astronauti nel momento in cui essi scenderanno sulla Luna, ci sembra alquanto fuori posto».

Hart Collin

IL PROGRAMMA DI OGGI

Ecco il programma di oggi, la grande giornata della discesa sulla Luna, secondo l'ora italiana. Sono già previste, comunque, lievi modifiche.

- 01.14 Aldrin apre lo sportello del tunnel di comunicazione ed entra nel modulo lunare per un nuovo controllo
- 03.21 Aldrin ritorna nel modulo di comando e servizio e si chiude alle spalle lo sportello
- 04.32 Ha inizio un periodo di riposo di 8 ore
- 13.57 Aldrin entra nel modulo lunare
- 14.22 Armstrong entra a sua volta nel modulo lunare

- 16.51 Vengono fatte uscire le gambe del carrello di atterraggio
- 19.50 IL MODULO LUNARE SI STACCA DAL MODULO DI COMANDO E SERVIZIO
- 20.15 Il modulo lunare si inserisce nell'orbita di discesa
- 22.11 Entra in funzione il motore di discesa del modulo lunare per la fase conclusiva
- 22.14 ATTERRAGGIO SULLA LUNA
- 22.27 Armstrong e Aldrin consumano un pasto: 35 minuti